

**L'AFFLUENZA**

Si è votato a macchia di leopardo, in alcune zone chiesto l'aiuto di scrutatori in più. **Tonini:** «Abbiamo peccato di pessimismo, la gente vuole esprimersi»

# Molti in coda al seggio in maggioranza over 50

*Affollate fin dal mattino le sezioni cittadine*

**LORENZO BASSO**

Anche in Trentino, come nel resto d'Italia, in migliaia hanno risposto ieri alla chiamata al voto per l'elezione del nuovo segretario del Partito democratico, attraverso l'ormai consolidato sistema delle primarie. Nonostante l'assolata giornata primaverile, infatti, l'affluenza alle urne nell'arco dell'intera giornata è stata decisamente al di sopra delle aspettative degli esponenti locali, che, considerata la scarsa campagna mediatica delle ultime settimane, si attendevano una partecipazione limitata agli irriducibili. Al contrario, sebbene i numeri degli elettori finali siano ben lontani del passato, molti seggi del

capoluogo hanno registrato lunghe code di persone fin dalle prime ore del mattino, mentre in altri casi i presidenti hanno addirittura chiamato dei scrutatori aggiuntivi al fine di garantire un avvicendamento dei volontari impegnati nella raccolta delle schede. Non in tutti i 51 seggi provinciali, tuttavia, la partecipazione è stata elevata, e l'afflusso, a quanto riferiti nel corso della votazione, è stata a macchia di leopardo, con seggi posti quasi sotto assedio e altri praticamente privi di elettori.

Tra i più affollati, quello allestito presso l'auditorium circoscrizionale San Giuseppe-Santa Chiara, dove potevano votare anche gli studenti e gli aventi diritto fuori sede. Qui, a metà

pomeriggio si era già superata la quota delle 400 schede inserite nell'urna. «In mattinata - ha detto il presidente Italo Della Noce - vi è stata un afflusso continuo, con una coda di persone in attesa talvolta anche lunga». Una situazione simile è avvenuta presso il seggio di Cristo Re, dove il presidente Melchior Redolfi ha parlato di una grande voglia di partecipare da parte dei residenti della zona, sia giovani, sia adulti. «Come ogni volta - ha chiosato al riguardo il senatore Giorgio **Tonini**, da noi incontrato alle urne - anche in questo caso abbiamo peccato di pessimismo: la gente c'è, è interessata alla politica e vuole esprimere la propria preferenza».

Per quanto riguarda, invece, il

popolo degli elettori, la maggioranza dei votanti aveva più di cinquant'anni. Sparuti, invece, i giovani. «In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo - hanno rilevato Grete e Alessandro Camerra, giovanissima coppia di sposi della città - servirebbe una maggiore partecipazione anche da parte delle giovani generazioni. Anche quando l'esito del voto sembra scontato, come in questo caso, dire la propria è sempre importante».

Dello stesso avviso anche Ivana e Giulia, che, ammettendo una militanza politica annosa, hanno evidenziato con un certo disappunto una carenza di giovani elettori. «A volte - hanno detto - nel partito sembrano prevalere i personalismi, però non dovremmo dimenticare che il voto è un atto di democrazia».



Ai seggi tante persone avanti con l'età (foto di PAOLO PEDROTTI)



Paolo Serra porta uno scatolone pieno di schede

